



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00053 di Reg.

Seduta del 25/06/2015

N. Prog.

OGGETTO: PRESENTAZIONE RIAPPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015-
BILANCIO PLURIENNALE 2015-2016-2017

L'anno 2015, il giorno venticinque del mese di giugno alle ore 19:15, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 18 e assenti n. 7 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la presentazione della proposta di riapprovazione del bilancio di previsione 2015-bilancio pluriennale 2015-2016-2017. Dà la parola all'assessore Saltini.

L'Assessore Saltini si esprime come segue:

Egr. Consiglieri,

in questa seduta viene ripresentato il Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2015 e il Bilancio Pluriennale 2015/2017 per la sua riapprovazione.

La necessità che ha portato a questa operazione, sostanzialmente, è quella di poter recepire alcune modifiche tariffarie in linea con la recente normativa riguardante l'introduzione dei nuovi parametri ISEE.

Nel contempo, trattandosi di parametri che non permettono una facile previsione sul relativo gettito di entrata, si è optato per un principio di prudenza, mantenendo invariate dette previsioni di entrata e rinviando di alcuni mesi l'analisi dei relativi dati, che potranno essere agevolmente recepiti con opportuna variazione di bilancio in corso di esercizio.

Di conseguenza, si ripropone il Bilancio di Previsione 2015 come già approvato, recependo, contemporaneamente, anche la Prima Variazione di Bilancio, già effettuata con apposita Delibera di urgenza di Giunta Comunale, che viene portata in ratifica, da effettuarsi da parte di questo Consiglio Comunale nella medesima seduta.

Variazione resasi necessaria per poter recepire, in maniera rapida, alcuni contributi ottenuti nel periodo, e permetterne l'immediato utilizzo finanziario.

Si tratta di tre contributi particolarmente importanti, che premiano la progettualità del Comune, e precisamente:

- 1) Contributo Regionale per attività DAT (capofila il Comune di Pandino) per un ammontare di € 71.000,00, progetto di partenariato tra i 10 Distretti del Commercio provinciali che comprendono 24 comuni, IL DISTRETTO DELLA BELLEZZA che prevede una serie di azioni ed un piano di lavoro sul fronte turistico in coerenza con i temi Expo, pensando al dopo Expo
- 2) Contributo Regionale per iniziative per valorizzare l'EXPO per un ammontare di € 95.230,00 (suddiviso tra componenti di parte corrente per € 44.877,40 e di parte capitale per € 50.352,60,) e che ha consentito, in co-finanziamento con il Comune, di dotare la Sala Cremonesi di strutture tecnologiche e sta permettendo di realizzare una struttura per valorizzare le sinopie e di organizzare servizi adeguati per i visitatori di Crema, compreso anche l'INFO POINT aperto da pochi giorni in supporto ai servizi offerti dalla alla pro-loco)
- 3) Contributo Regionale per interventi di rimozione copertura amianto su case popolari di proprietà comunale per un ammontare di € 62.195,86.
Si specifica che trattasi di partecipazione ad apposito bando effettuata in stretta collaborazione dell'ALER di Cremona, che materialmente deve effettuare gli interventi in collaborazione con il nostro Servizio Patrimonio che ha predisposto la relazione tecnica ed avanzato direttamente la richiesta alla Regione Lombardia, ottenendo positivo riscontro.

L'ammontare complessivo delle operazioni di variazione è pari ad € 228.425,86 con pari destinazione delle somme a speculari voci di spesa.

Di conseguenza viene mantenuto in perfetto equilibrio la quadratura a livello finanziario (sui totali complessivi) economico (sui saldi intermedi di parte corrente e parte capitale) oltre a mantenere invariato il Saldo dell'Obiettivo Patto di Stabilità.

Si coglie l'occasione per ringraziare ancora i membri della Commissione Bilancio per la fattiva collaborazione nell'analisi della documentazione predisposta dal Servizio Finanziario oltre al Collegio Revisori dei Conti per la supervisione all'operazione.

Consueto ringraziamento al dott.Ficarelli e al suo staff.

Ciò premesso si richiede ai Sigg.ri i Consiglieri Comunali di votare a favore della riapprovazione del Bilancio Preventivo 2015 e il Pluriennale 2015/2017.

Il Presidente dà la parola all'assessore Beretta Angela.

L'Assessore Beretta afferma quanto segue: "Il servizio asilo nido comunale è strutturato in due sedi: la sede di via Braguti e la sede di via Dante/Pesadori, per una capacità ricettiva complessiva di 100 posti; entrambe le sedi possono accogliere bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi suddivisi in sale omogenee o eterogenee per età.

L'asilo nido è aperto dalle 7.30 alle 18.00 per 47 settimane secondo le seguenti modalità di frequenza:

opzione part time: entrata 7.30/9.15 e uscita 12.30/13

opzione tempo normale: entrata 7.30/9.15 e uscita 16.00/16.15

opzione tempo prolungato: entrata 7.30/0.15 e uscita 17.00/18.00

Il piano tariffario in vigore prevedeva una tariffa mensile unica di 350 euro per i residenti e di 400 euro per i non residenti per il tempo normale

una tariffa unica per la frequenza part time di 262.50 per residenti e di 300 euro per i non residenti

una tariffa unica per l'orario prolungato di 400 euro per i residenti e 450 per i non residenti

A parte veniva pagata la quota pasto uguale per residenti e non residenti di 3,80 euro

Erano previste agevolazioni solo per i residenti fino all'esaurimento di un fondo di 80.000 euro stanziato ad hoc (quindi non per tutti i bambini frequentanti).

Il servizio asilo nido ha avuto nel 2014 un costo di 631.919 euro (dato dalla differenza della spesa, 1.037.146 euro, e dell'entrata: 405.227 euro). Ciò si è tradotto in un costo annuo per bambino di 6.319 euro ed un costo mensile per bambino di 575 euro.

Ora non è più possibile mantenere un piano tariffario così costruito.

Per accedere a condizioni agevolate alle prestazioni sociali, qual è appunto l'asilo nido, è necessario presentare il modello ISEE e ciò impone come conseguenza di prevedere agevolazioni per chiunque si trovi nelle condizioni di averne diritto (e quindi non è più possibile prevedere un fondo che limita la concessione delle agevolazioni).

Nell'elaborazione del nuovo impianto tariffario abbiamo seguito i seguenti orientamenti:

- abbiamo fissato una tariffa massima di 450 euro da applicare ad un valore ISEE superiore ai 30.000 euro o da imporre a chi non presenta ISEE. L'aumento rispetto ai 350 euro del piano precedente si spiega sia in considerazione dell'arco temporale trascorso (a partire dall'anno educativo 2011-2012) durante il quale non erano più state ritoccate le tariffe nonostante un aumento dei costi del servizio) sia per render ragione dell'importante sforzo di qualificazione del progetto pedagogico didattico che viene offerto e che possiamo senz'altro definire di eccellenza.

La tariffa massima che abbiamo fissato è in linea con l'offerta privata e garantisce all'asilo nido una buona competitività.

- A partire dalla tariffa massima abbiamo definito fasce e importi. A seconda delle fasce, il contributo orario chiesto alle famiglie va da 65 centesimi per la fascia più bassa a 2 euro e 41 centesimi per la fascia massima. Come molte altre amministrazioni abbiamo scelto il criterio che una parte della tariffa fosse rappresentato da una quota fissa applicata ad una fascia ISEE e da una quota variabile stabilita in progressione lineare pari allo 0,25% del valore dell'ISEE del richiedente. Tale criterio è stato caldeggiato dai sindacati prima che venisse elaborato il piano e poi apprezzato nell'incontro che abbiamo avuto il 18 maggio u.s. Esso garantisce la gradualità della retta in relazione alla capacità contributiva e garantisce nello stesso tempo un minimo certo di entrata, a fronte di un'aspettativa poco definita per via delle novità introdotte.
- Il piano tariffario è stato presentato al Comitato di Gestione dell'asilo nido il 14 maggio e approvato. E' stato successivamente illustrato il 29 maggio nella seduta della Commissione congiunta bilancio e politiche sociali e del lavoro. Rispetto alla preoccupazione avanzata che un sensibile aumento avrebbe interessato in particolare le fasce più deboli, si è ribadito che l'asilo nido non è un servizio sociale ma un servizio che rientra nelle politiche di conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro e quindi destinato a genitori che lavorano. In ogni caso, qualora l'inserimento del bambino al nido fosse valutato necessario per una progettualità particolare, i servizi sociali intervengono (ricordo che il piano tariffario in vigore sino ad oggi aveva sostituito un precedente impianto che vedeva il 60% degli utenti costituito da fasce deboli con grave compromissione della sostenibilità del servizio stesso).

Il Presidente dà ora la parola al Sindaco.

Il Sindaco afferma quanto segue:

LE CONSIDERAZIONI CHE HANNO FATTO DA SCENARIO ALLA DECISIONE DI IMPOSTARE UN NUOVO PIANO TARIFFARIO

- 1) l'orientamento diffuso da parte delle Amministrazioni Pubbliche di affidarsi al **meccanismo dell'ISEE** per la definizione delle tariffe, secondo il potere contributivo delle famiglie, ora è divenuto un obbligo di legge. E' vero che talune amministrazioni

stanno utilizzando escamotage per procrastinare l'entrata in vigore dell'ISEE o per disapplicarlo, ma francamente noi riteniamo sussistano tutti i presupposti amministrativi e giuridici per la sua applicazione;

- 2) la volontà, predeterminata rispetto alla introduzione dell'ISEE, di **costruire un piano tariffario solidale**, ovvero garantire l'accesso al servizio per chi ha un potere contributivo minore e comunque con una modalità di compartecipazione proporzionata all'indicatore ed improntata a criteri di progressività; in tal senso evidenziamo che le fasce ISEE "basse" sono tutelate; gli aumenti operati, soprattutto sulle fasce fino a 20 mila euro sono di circa 1 euro al giorno, che diviso per 8 ore di permanenza a scuola fanno circa 12 centesimi di euro all'ora
- 3) la considerazione che il **livello qualitativo della scuola, di impostazione montessoriana, è molto elevato**, specifico e particolare; gli **standard di qualità e di rapporto insegnante / bimbo sono superiori** a ciò che è obbligatorio; la **cucina è interna** (in tutte le altre materne statali i pasti sono veicolati!) e questa gestione interna ha un costo di circa 80mila euro/anno che sono spalmati sul costo generale dell'appalto di tutti i pasti di tutti i bimbi che frequentano scuole in cui c'è la mensa scolastica comunale; c'è un **servizio pre-post** che è salvaguardato e che vede le tariffe ridotte. Peraltro nel corso degli anni, anche di questi ultimi, la scuola è stata interessata da **lavori di adeguamento**, non solo sul versante della sicurezza, segno che l'attenzione è, ed è sempre stata alta.
- 4) l'assessore Galmozzi mi prega di ricordare inoltre che:
 - a. le **case dei bambini di impostazione montessoriana**, in Italia, hanno una forma giuridica paritaria ma con costi a totale carico dell'utenza: la nostra scuola è forse l'unica ad essere paritaria dal punto di vista giuridico ma con una forte compartecipazione pubblica al costo del servizio
 - b. per quanto riguarda la **asserita "assenza di coinvolgimento"** da parte del comitato di gestione, esso è stato incontrato due volte consultato e la prima proposta del Comitato era addirittura più penalizzante della nostra. Oltre alle due sedute formali del comitato, lo stesso ha avuto un incontro con il Sindaco e poi un incontro con la commissione politiche sociali. In ogni caso viene ribadito il carattere "consultivo" di tale organismo.
- 5) Lo **stato dell'arte ad oggi risulta il seguente:**
 - 155 iscritti confermati: i numeri saranno illustrati ad un comitato di gestione a luglio (segno di ulteriore coinvolgimento dell'organo);
 - gli ISEE sono in fase di predisposizione e una volta acquisiti saranno oggetto di valutazione; l'assenza di uno storico, se non sulle tariffe agevolate, non ci consente di fare valutazioni prospettiche, se non la certezza che non ci saranno per il bilancio aggravii ulteriori, ma ad oggi non siamo nelle condizioni di potere prevedere nemmeno incrementi di entrata, che infatti resta tale e quale è;
 - lo scorso anno solo 2 famiglie con ISEE da 14 a 20 mila euro hanno chiesto tariffa agevolata mentre i restanti 25 circa con ISEE più bassi, che permangono, sono tutelati anche con la nostra proposta.

LE CONSIDERAZIONI RELATIVE AI COSTI

- 1) La **SPESA PREVISIONALE** del servizio scuola Materna è di **600 MILA** euro / anno; l'**ENTRATA PREVISIONALE** con il precedente impianto (voce che al momento noi manteniamo inalterata non avendo elementi per fare proiezioni) è di **185 MILA** euro /anno. Ne deriva un "DELTA" a carico del Comune di Crema, quindi di tutta la comunità, per **415 MILA** euro / anno.
- 2) Caliamo nel CONCRETO questo dato. Ogni anno la **spesa sostenuta per ciascuno dei 155 bambini iscritti alla scuola Montessori**, al netto di quanto introitavamo dalle famiglie con il vecchio piano tariffario, **il costo pro bambino a carico del Comune è di 2.677,67 euro/ANNO**. Ancora più in concreto questo significa che il Comune sostiene per ogni mese di frequenza di ciascuno dei 155 bimbi del Montessori, al netto di quanto viene incassato dalle rette significa **un costo di 267,7 euro / mese** bambino.
- 3) Qualche altro elemento di conoscenza. Cosa avviene per gli altri bambini residenti a Crema in fascia 3-5 anni che frequentano altre scuole materne?

- Per i bimbi che frequentano scuole paritarie (Santa Maria, San Bernardino, Ancelle, Buon Pastore, Ombriano) il costo annuo è di 903,3 euro, dunque iò costo / mese / bambino sostenuto dal Comune è di 90,3 euro.
- Per quelli che frequentano le scuole statali, il costo annuo sostenuto dal Comune di Crema è di 589,07 euro, che al mese fa 58,9 euro per ogni bambino residente.

Noi ci siamo fatti delle domande, credo che sia doveroso per un amministratore. Le domande sono queste:

- Possiamo continuare a sostenere un costo di 267 euro a bambino / mese per la scuola materna paritaria comunale?
- Possiamo continuare ad avere uno sbilancio E/S sul servizio scuola materna comunale di 415 mila euro ogni anno?
- Possiamo continuare a fare gravare su tutta la collettività il costo di un bambino del Montessori o dobbiamo in qualche modo recuperare un tasso di compartecipazione maggiore dalle famiglie che fruiscono di questo servizio?
- Si tenga conto che, se la spesa mensile per ogni bimbo, al lordo delle entrate, è di 387 euro, questo significa che, anche con una tariffa mensile di 200 euro / mese, che corrisponde alla tariffa massima praticata, restano comunque a carico del Comune 187 euro/mese di compartecipazione, che sono il doppio di quanto corrisposto per i bimbi delle paritarie e oltre tre volte quanto corrisposto per i bimbi delle materne statali.

Vogliamo chiederci quali alternative ci sono?

Credo si debba essere MOLTO CHIARI e guardarci negli occhi, signori consiglieri.

Dato il trend del bilancio di questi anni o si imposta un piano tariffario che possa prevedere, un recupero del tasso di compartecipazione al costo del servizio da parte delle famiglie maggiore, salvaguardando le fasce deboli, oppure le alternative sono:

- a) Il taglio drastico della qualità del servizio, l'esternalizzazione della mensa interna, il taglio di due insegnanti, la graduale sostituzione del corpo insegnante con personale di cooperativa;
- b) L'esternalizzazione complessiva del servizio, nelle due possibili formule
 - a. L'Affidamento della gestione a un soggetto terzo mantenendone la titolarità comunale, ma perdendo di fatto il controllo della scuola negli aspetti gestionali
 - b. La Cessione del "ramo d'azienda Scuola Materna" sostanzialmente vendendo a terzi la paritaria.

Proprio perché queste due ipotesi sono distanti dal nostro sentire, dalla nostra sensibilità culturale e politica, proprio perché noi crediamo in una città che si disegna come una comunità solidale per tutti i bambini, e proprio perché non vogliamo certo fare cassa con la Scuola Materna, la strada di un maggiore recupero dei costi sull'utenza è l'unica che ci pare percorribile e coerente con la nostra impostazione e con il nostro sentire.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

23/06/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

24/06/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 29/06/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 14/07/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

29/06/2015